

missione, a quanto mi si è dichiarato, esclusivamente scientifica, tanto che la Società geografica di Pietroburgo ha chiesto i nostri buoni uffici in suo favore, e questi buoni uffici noi concederemo.

Li concederemo, e possiamo farlo, imperocchè (non è merito mio) noi siamo in ottimi rapporti, come tutti sanno, con l'Imperatore Menelik.

Mi si consenta anzi di eccedere i limiti dell'interrogazione dell'onorevole Di San Giuliano per dire che codesti buoni rapporti assai ci giovano oggidì. Dal momento che, per le necessità finanziarie in cui ci troviamo, non possiamo iscrivere nei nostri bilanci forti spese per la nostra colonia Eritrea, noi dobbiamo fare in Africa una politica di raccoglimento. *(Bene!)*

L'onorevole Lucifero, se ho ben inteso, chiedeva anche alcuni chiarimenti intorno alle intenzioni nostre circa l'esercito e l'armata.

Io non posso che ripetere e confermare le parole dette così autorevolmente dal mio collega del Tesoro, due giorni or sono, e le parole ugualmente autorevoli scritte in una relazione che l'onorevole collega Pelloux ha presentato l'altro ieri alla Camera.

Noi siamo nella dolorosa necessità di cercare le economie anche nei bilanci della guerra e della marina; ma non saremo noi, o signori, che vorremo rendere l'Italia debole. *(Bravo!)*

No, o signori, noi vogliamo in tutti i modi, noi vogliamo con tutti i mezzi ottenere risparmi in tutti i bilanci, anche in quelli della guerra e della marina, ma non vogliamo indebolire nè l'esercito nè la marina, che potrebbero un giorno esser chiamati a difendere il nostro onore e la nostra bandiera. *(Benissimo!)*

E mi riassumo, rammentando, o signori, che siamo venuti a questo posto col fermo intendimento di provvedere all'equilibrio del nostro bilancio, e di provvedervi principalmente con le economie.

Questo programma deve avere forzatamente la sua influenza sulla nostra politica interna, sulla nostra politica estera, sulla nostra politica coloniale. Non parlerò ora della politica interna; ma, poichè si è parlato di politica estera e di politica coloniale, dirò, concludendo, che il nostro programma è questo: la pace in Europa, il raccoglimento in Africa...

*Imbriani.* Bella pace! *(Rumori)*.

*Di Rudini, presidente del Consiglio.* Io spero che l'onorevole Lucifero vorrà dichiararsi soddisfatto delle mie dichiarazioni. Non posso forse sperare lo stesso da parte dell'onorevole Ferrari..

*Imbriani.* Ma certo no! *(Rumori)*.

*Di Rudini, presidente del Consiglio.* ...ma era debito mio di dire apertamente e nettamente alla Camera quali sono i miei intendimenti, quali sono gli intendimenti del Governo, e spero che il paese e la Camera li approveranno. *(Benissimo! — Bravo! — Applausi a destra)*.

*Presidente.* Onorevole Ferrari Luigi, ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no soddisfatto.

*Ferrari Luigi.* Le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio non sono certo tali da potermi soddisfare. La Camera però comprenderà quali gravi conseguenze potrebbe avere la presentazione di una mozione o una discussione che terminasse con un voto nei rapporti internazionali. Io penso che qui non si tratti di partiti. *(Bravo!)* Penso altresì quanto possa essere grave l'obbligare l'onorevole presidente del Consiglio a dichiarazioni anche più tassative di quelle oggi fatte alla Camera. D'altra parte il bilancio degli esteri non è lontano dalle discussioni della Camera. Sarà quella occasione propizia per una più ampia discussione su questa materia, alla quale noi intendiamo partecipare, ed allora sarà anche il caso, di vedere se sia conveniente andare a fondo nell'argomento e provocare un voto. Oggi io sento di non avere questo dovere e me ne astengo. *(Approvazioni)*.

*Presidente.* Onorevole Lucifero, ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

*Lucifero.* Poichè l'onorevole presidente del Consiglio nel rispondere, ha non solo ribadito le sue dichiarazioni del 14 febbraio, ma ha anche detto esplicitamente che egli intende di continuare la politica estera seguita finora; politica estera che ci ha guadagnato un posto invidiato in Europa; e poichè sono sicuro che coll'intenzione delle economie all'interno e del raccoglimento in Africa, non potrà essere in nessun modo la nostra autorità menomata, mi dichiaro soddisfatto.

*Imbriani.* Chiedo di parlare. *(Oh! — Rumori)*

*Presidente.* Onorevole Di Sant'Onofrio, se intende Ella di rispondere all'onorevole presidente del Consiglio, ha cinque minuti di tempo per farlo.

*Di Sant'Onofrio.* Ringrazio l'onorevole ministro degli esteri della cortese risposta che ha voluto dare alla mia antica interrogazione.

Quando io la presentai era mosso solo da uno scopo obiettivo, quello cioè di porre il Governo del mio paese in condizioni da poter smentire alcune maligne voci, che una stampa internazionale, a noi avversa, cerca di spargere per creare sospetti e diffidenze, massime tra due paesi, i quali, nell'interesse della civiltà, dovrebbero vi-